

L'ultima lezione Luca Serianni

Con l'animo rivolto alla Costituzione

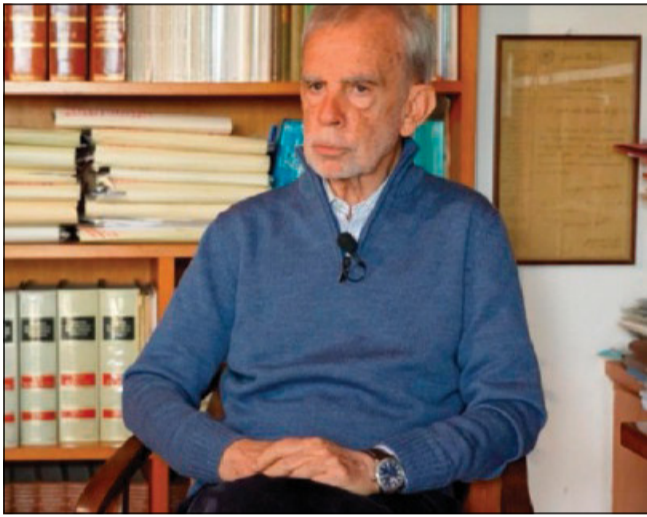
di GIOVANNI CERRO

Essere come Margite o come Bernardino Lamis. Questi sono i rischi da cui dovrebbe guardarsi chi insegna a scuola o all'università. Ad affermarlo è, il 14 giugno 2017, il grande linguista Luca Serianni — scomparso nel luglio 2022, dopo essere stato investito da un'automobile a Ostia — durante la sua *lectio* di congedo dall'attività didattica, tenuta nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università La Sapienza di Roma, dove insegnava da quasi quarant'anni. Quella lezione, già apparsa sul "Giornale storico della letteratura italiana" e disponibile sul canale YouTube dell'ateneo romano, è stata di recente raccolta nel volume *Insegnare l'italiano nell'università e nella scuola* (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023, pagine 52, euro 6), arricchita da una presentazione della linguista Valeria Della Valle.

Chi sono i due personaggi citati da Serianni? Il primo, Margite, è al centro di un poema parodico pseudo-omerico: di lui si dice, in un frammento superstito dell'opera, che «conosceva molti mestieri, ma tutti male». Di fatto, non era esperto in nessun'arte. Ora, evidenza Serianni, il docente che imiti Margite, volendo magari ostentare la propria capacità di spaziare in molti campi del sapere, rischia di smarrirsi, «senza insegnare un metodo di indagine» e senza approfondire nessun tema.

L'altra figura richiamata è quella di Bernardino Lamis, il «professore ordinario di storia delle religioni» nell'università di Roma, protagonista di una novella pirandelliana, *L'eresia catara*. Autore di due «poderosi volumi» sui catari, Lamis è indignato perché le sue ricerche erudite sono state trascurate da un autore tedesco, Hans von Grobler,

avere una vasta risonanza e imprimerli nelle menti. Peccato che, abituato a far lezione senza alzare mai la testa dai suoi fogli, Lamis non si sia accorto che l'aula a cui parla con tanto fervore è deserta: ad «ascoltarlo» non ci sono studenti, bensì una ventina di impermeabili lasciati sulle sedie ad asciugare! Che cosa dimostra l'esempio di Lamis, secondo Serianni? Che, sebbene la specializzazione sia indispensabile, è altrettanto importante



«salvaguardare il contatto tra docente e alunno».

L'altro invito che Serianni rivolge agli insegnanti (di italiano, in questo caso) consiste nell'evitare la trappola del «grammaticalismo»: a che cosa serve che gli alunni individuino con precisione un oscuro tipo di complemento indiretto, registrato nelle grammatiche, se ignorano quali sono le funzioni che svolge il soggetto in una frase, se non sanno argomentare la propria opinione in modo coerente e fondato, se non riescono a riconoscere i differenti registri linguistici e i contesti nei quali applicarli? Né bisogna cedere al pessimismo di chi crede che gli studenti di oggi siano meno preparati di quelli di un tempo. È vero che hanno una «maggiore difficoltà a concentrarsi, ad applicarsi con la costanza e la lentezza che lo studio richiede», ma è altrettanto vero che conoscono le lingue straniere (cosa impensabile solo qualche decennio fa) e hanno l'opportunità di aperture culturali impensate. Né bisogna

condannare in modo semplicistico lo specialismo dei linguaggi settoriali, come se chi li usa volesse prendersi gioco della «gente comune»: il linguaggio giuridico, così come il linguaggio medico e il linguaggio scientifico, hanno «irrinunciabili esigenze di registro espressivo». Non c'è dubbio, però, nota Serianni, che «le leggi e soprattutto le circolari potrebbero essere scritte meglio, ispirandosi alla limpida prosa della nostra legge fondamentale, la Costituzione».

L'ultima parte del discorso di Serianni ciascun lettore potrà scoprirla da sé. Basti dire che, con l'animo rivolto proprio alla Costituzione, egli esalta la funzione civile dell'insegnante: «Proprio ai miei studenti di quest'anno ho ricordato il costante riferimento, nella mia attività professionale quotidiana, al secondo comma dell'articolo 54 della Costituzione, che mi piace interpretare, andando forse oltre la lettera (ma, se non m'inganno, non fraintendendone lo spirito): "Sape- te che cosa rappresentate per me?" ho chiesto loro in una delle ultime lezioni. "Voi rappresentate lo Stato"».

Dies Academicus dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma

Un laboratorio di visioni nuove al servizio dell'uomo

Una continuità ogni anno rinnovata da oltre 60 anni: così il rettore professor Franco Anelli ha definito, nel Dies Academicus per l'anno 2022/2023, il lavoro educativo, di ricerca e di cura che viene con passione condotto dalla sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

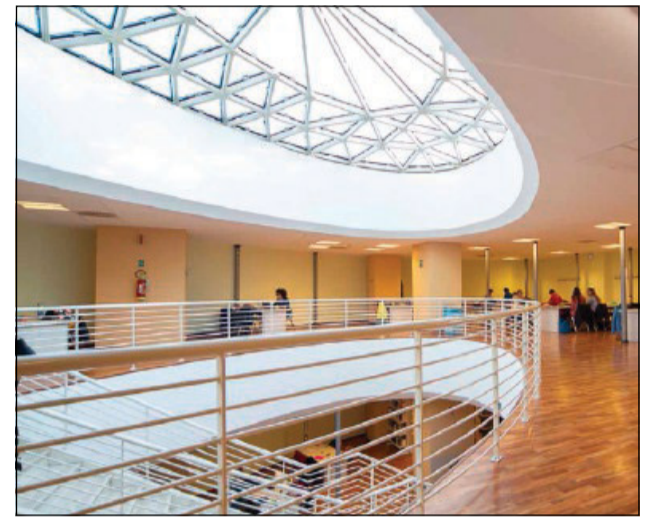
Il suo intervento ha fatto seguito alla Santa Messa concelebrata dal cardinale José Tolentino de Mendonça prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, e da monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Ateneo. Hanno partecipato ministri della Repubblica Italiana: della Salute, Orazio Schillaci; dell'Interno, Matteo Piantedosi; della Cultura, Gennaro Sangiuliano; autorità regionali e comunali.

Dell'inaugurazione dell'anno accademico come di un momento estremamente significativo ha parlato il cardinale Tolentino de Mendonça, suggerendo che «gli anni non si sommano come si fa in altre istituzioni, né il tempo che passa fa invecchiare una università». Certamente l'età viene misurata a partire dalla data di fondazione e l'arco temporale costituisce un prezioso patrimonio di esperienza, ma — ha suggerito — «in realtà una università sta sempre cominciando di nuovo, anche le università cariche di secoli sono chiamate a essere giovani, a rinascere, ogni anno, in ogni matricola che si iscrive, in ogni corso o progetto che prende le mosse, nei sogni che si rinnovano». Una considerazione che sa di raccomandazione: «In una uni-

versità, le visioni non sono prefabbricate come fossero ricette, la scienza è una scuola di umiltà che ci aiuta a integrare l'errore stesso e l'incompletezza come tappe di un processo più ampio: il percorso universitario deve essere paziente». Dunque, la responsabilità dell'università di essere «una grande potenziatrice di visioni nuove». L'accento va sull'incontro: «Preservare uno spazio per l'imprevedibile, per quello che ancora non sappiamo e che nascerà dall'incontro». L'obiettivo è l'uomo: «La forza di una università, e tanto più di una università cattolica, sta nell'impegno che essa profonde nell'inaugurare una visione dell'essere

(Incontro con gli studenti e il mondo accademico, Bologna, 1° ottobre 2017).

Dell'inaugurazione dell'anno ac-



cademico come occasione ha parlato anche il rettore Anelli, spiegando «l'opportunità di guardare al futuro che esige anche un'attitudine di fiducia e determinazione di fronte alle difficoltà del presente e alle inevitabili preoccupazioni per il domani».

Un particolare saluto è stato rivolto dal rettore al preside della Facoltà di Medicina e chirurgia Antonio Gasbarrini, chiamato a succedere a quella che è stata definita «la lunga e importante presidenza del professor Rocco Bellantone, in un periodo delicato e complesso, eppure di importante crescita».

Nel corso dei decenni la Facoltà medica ha educato generazioni di medici e operatori sanitari e ha raggiunto una posizione di straordinario prestigio nazionale e internazionale. Lo ha ricordato il professor Anelli aggiungendo che «la Facoltà di Medicina non è pensabile senza il Policlinico, così come la scienza medica non è pensabile dissociata dall'attività di cura».

A questo proposito Anelli ha chiarito che «parlare di policlinico universitario non significa apporre un'etichetta, ma esprimere l'essenza di un progetto culturale e ideale la cui missione è quella di mettere scienza e assistenza sanitaria a disposizione di tutti», aggiungendo che «una riduttiva e formalistica rappresentazione del Gemelli come "erogatore privato" di prestazioni sanitarie ne tradisce l'identità e il concreto operare», accomunandolo indebitamente a soggetti che si muovono in una logica profit, «pienamente legittima, ma che non appartiene allo spirito di servizio del Gemelli». Un servizio che nello specifico assicura 100mila ricoveri l'anno, un milione di prestazioni ambulatoriali, mantenendo con la realtà dell'università la capacità di «formulare sempre nuovi interrogativi, continuamente attratti, sedotti dalla curiosità».

«Gli anni non si sommano come si fa per le altre istituzioni — ha detto il cardinale Tolentino — il tempo non fa invecchiare un Ateneo chiamato a rinascere ogni anno»

umano e della vita — visione necessariamente transdisciplinare — che rappresenti una ragione di speranza». Dunque il richiamo del prefetto all'esortazione di Papa Francesco: «Quanto sarebbe bello che le aule delle università fossero cantieri di speranza, officine dove si lavora a un futuro migliore, dove si impara a essere responsabili di sé e del mondo!»

Iniziativa del Sinodo digitale

Un'Ave Maria per i dieci anni di pontificato di Francesco

Una mappa con tante candeline virtuali accese per mostrare visivamente a Francesco il sostegno a lui offerto con la preghiera dai fedeli di tutto il mondo, in vista del traguardo del decennale di pontificato. L'idea di dare risalto all'anniversario in modo virale è venuta nell'ambito del Sinodo digitale che ha lanciato la proposta attraverso il link <https://www.decimus-annus.org/it> attivo fino al 13 marzo, giorno della ricorrenza.

«Il ministero petrino — si legge in un comunicato — è una grandissima grazia che Gesù ha concesso alla sua Chiesa e dobbiamo sem-

pre esserne grati. Pertanto, la nostra preghiera deve essere il miglior dono, affinché Dio sostenga nel servizio colui che ha scelto per questo ministero, perché su questa pietra costruisce la sua Chiesa nel tempo e nella storia».

Chi vorrà condividere questa iniziativa troverà sul sito l'invito a pregare una o più Ave Maria e «alla fine — conclude la nota — invieremo al Santo Padre una mappa piena di "piccole candele" che rappresentano le Ave Maria che vengono pregate per lui, ringraziando Dio per la Sua Misericordia».

Lutto nell'episcopato

S.E. Monsignor Vito Schlickmann, vescovo titolare di Gurza, già ausiliare di Florianópolis, in Brasile, è morto ieri, martedì 14 febbraio. Il compianto presule era nato a São Ludgero, in diocesi di Tubarão, il 28 dicembre 1928 ed era divenuto sacerdote il 28 novembre 1954. Eletto alla sede titolare di Gurza e al contempo nominato ausiliare di Florianópolis il 25 gennaio 1995, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 25 marzo successivo. Il 3 marzo 2004 aveva rinunciato all'ufficio pastorale.

REGIONE PIEMONTE A.S.L. CITTÀ DI TORINO
Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione delle attività ambulatoriali e domiciliari connesse alla somministrazione del trattamento farmacologico con metadone sciroppo di soggetti tossicodipendenti seguiti dal Dipartimento delle Dipendenze e del servizio di gestione del progetto di assistenza residenziale rivolto a soggetti con patologie da dipendenza in fase di remissione, per un periodo di 36 mesi, eventualmente rinnovabile per 24 mesi, importo complessivo triennale € 1.948.590,00 oneri fiscali inclusi. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea è avvenuta il 30/1/2023. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 15,00 del giorno 13/3/2023. L'ASL Città di Torino utilizza il sistema di intermediazione telematica della Regione Lombardia "Sintel" al quale è possibile accedere attraverso l'indirizzo internet www.ariaspa.it. ID gara n. ID164699962. Per eventuali comunicazioni tel. 011/5662258 fax 011/5662293 - e-mail beni.servizi@aslcityd torino.it.
IL DIRETTORE F.F.S.C. ACQUISTI
Dr.ssa Alessandra COMOGLIO

DISTRETTO SOCIO SANITARIO D1 Comune di Agrigento Capofila
Annullamento bando di gara
Rende noto che la procedura aperta telematica per l'individuazione di un soggetto attuatore per la realizzazione di spazio giochi per bambini - nido/micronido e acquisto posti. Decreto n. 4035/pac del 20.12.2022 rafforzamento territoriale servizi di cura all'infanzia. Bando suddiviso in 6 lotti. GARA ANNULLATA. Inviato in G.U.C.E. il 10.02.2023
IL R.U.P. - arch. Raimondo Taibì

COMUNE DI AGRIGENTO
Esito di gara - CIG 9569744293 - CUP G41J2200400006
Rende noto che la procedura aperta telematica - Progetto SAI prog. 664-PR-3 - interventi di accoglienza integrata attivi e finanziati sul FNP5A, per il triennio 2023-2025 (Cat. Ordinar) DM 18/11/2019. È andata deserta. Documentazione visionabile su SITAS e www.comune.agrigento.it. Inviato in G.U.C.E. il 10.02.2022
IL R.U.P. - dott.ssa Anna Galvano

che dopo di lui ha scritto una «mastodontica monografia» sull'argomento. Persino le repliche di Lamis a von Grobler sono state respinte dalle riviste specialistiche a cui le ha proposte per la loro eccessiva lunghezza e per lo scarso interesse che avrebbero potuto suscitare. Lamis ha deciso allora di dedicare alla critica dello studioso tedesco una lezione universitaria, la cui preparazione gli è costata uno sforzo immenso. Il giorno scelto per la lezione non sembra iniziare sotto buoni auspici, dal momento che una pioggia violentissima si abbatte su Roma: arrivato nell'aula, Lamis rimane però sorpreso dall'«insolito affollamento», dal momento che in genere le sue lezioni sono frequentate solo da due suoi «fidi scolari». Emozionato e gratificato di fronte a quella che gli pare essere una platea numerosa, è convinto che il suo discorso possa